

GAETA | Analisi a trecentosessanta gradi dell'amministrazione. Tutte le pagelle per ogni componente. Giudizio negativo

Raimondi Sindaco. Una terza impressione di governo

LINCE

Questa montagna è tale, che sempre al cominciar di sotto è grave; e quant' om più va sù, e men fa male.

(Purgatorio, IV Canto)

Così Virgilio a Dante mentre gli parla del Purgatorio. Una montagna dove man mano che si sale diminuisce la fatica, perché il paradiso si avvicina.

Possiamo dire la stessa cosa del percorso della nuova amministrazione?

Possiamo dire che il nuovo corso della politica cittadina abbia intrapreso con sicurezza la strada del paradiso del buon governo?

L'ARIA CHE TIRA

E' di quelle strane. Il consenso è ancora alto ma il calore pare essersi attenuato e la fiducia raggrumata.

"Lasciamoli governare..." ancora si sente dire, ma l'entusiasmo in alcuni pare scemato, mentre sale la perplessità.

Se si votasse ora Raimondi vincerebbe per un soffio, o forse non vincerebbe più.

I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA.

Sono nuovi e ancora non sufficientemente preparati. Pochi e radi i loro interventi in consiglio comunale. I maligni li dipingono come "discepoli" del primo cittadino. In effetti possono dare questa impressione, ma qualcosa sta cambiando. Il blitz dell'elezione di Luca Gallinaro a Presidente della Commissione Bilancio non ha avuto replica in occasione dell'elezione del presidente della Commissione Cultura, lì Marina Costabile ha visto la sua candidatura non gradita ai colleghi di maggioranza.

Fabio Luciani pare essere un esponente di questa sorta di fronda interna. Un piccolo segnale.

Mentre scriviamo sentiamo brusii inerenti supposte pressioni fatte da



due consiglieri al fine di favorire loro parenti per eventuali incarichi nella neonata Pro Loco, (...associazione peraltro di cui si ignora la necessità, l'utilità e l'efficienza).

Confidiamo nella loro infondatezza.

ASSESSORI

Sono tecnici e questo lo sapevamo. Solo tecnici però.

Più che esponenti di maggioranza a volte paiono consulenti chiamati per la bisogna.

Abbiamo imparato a conoscerne alcuni:

Assessore Avitabile.

Buona l'impressione generale anche se, chiamata in tv ad illustrare i Piani di Zona è parsa per molti versi incerta. L'impressione è che lei stessa consideri quei piani un groviglio inestricabile.

Complessivamente appena sufficiente

Assessore Cardì.

Il tecnico per eccellenza. Ottima la preparazione, più discutibili alcune scelte di contorno come la trovata dei fuochi d'artificio sulle slides proiettate e la rivelazione urbi et orbi di come il comune di Sperlonga impiega gli introiti dell'autovelex. Incidente istituzionale sfiorato.

Più che buono però il giudizio complessivo.

Assessore Ialongo.

Non crediamo stia facendo al meglio il proprio lavoro. Solo ora, e per fenomeni induttivi, si comincia vagamente a parlare di raccolta differenziata.

Le strade continuano a non essere ben pulite e il Corpo dei Vigili Urbani pare un blob estraneo all'Amministrazione.

Insufficiente il suo operato.

Assessore Ciano.

Il cuore pulsante del governo cittadino. Dinamico e tuttofare cerca di mettere le pezze a ogni strappo che si apre. Mette tanta (troppa) carne a cuocere con la speranza che qualcosa a fine cottura ci arrivi.

Più che sufficiente per l'impegno.

Assessore Cicconardi.

E' la più giovane del gruppo. Dal resoconto del suo viaggio a Somerville ho tratto l'impressione che fosse più il racconto di una liceale in gita che di un assessore comunale. Ma io vorrei avere i suoi anni e lei imparerà presto.

Appena sufficiente.

Assessore Cavalieri: ND

Assessore Di Ciaccio.

Si divide tra le deleghe assessorili e quella di vicesindaco. Ultimamente per i non pochi impegni del primo

cittadino lo abbiamo visto più nella seconda veste. Per quanto riguarda le prime non ha ancora dato il meglio di sé. Eventi culturali non di livello adeguato.

Giudizio sufficiente, anche per l'impegno profuso nell'indossare giacche e cravatte a cui è poco legato.

COMUNICAZIONE

Le conferenze stampa del Sindaco sono per metà dedicate all'introduzione, solo l'altra metà per le domande.

Più che una conferenza stampa è un Angelus.

Una curiosità: nell'ultima, il primo cittadino si lamentava che 4 mesi sono pochi per giudicare. Però poi: "Io ad esempio sono convinto che in questi 4 mesi abbiamo fatto grandi cose."

E giù a snocciolarle...

Della serie nessuno mi può giudicare a parte me.

Un'ultima cosa: Abbiamo avuto piacere nell'ammirare la verve dell'assessore Ciano tornato a fare servizi su TMO. Peccato che durante gli stessi non smetta di sparare a zero sull'opposizione.

Comportamento assolutamente disdicevole e censurabile. Vediamo di non abituarci mai al peggio.

Giudizio: estremamente negativo.

Sindaco.

Incerto e cangiante. Ha capito a sue spese la differenza che c'è tra campagna elettorale e amministrazione cittadina.

Curioso il suo dietro front sull'Autorithy. Le penultime del suo pensiero erano che Civitavecchia si doveva occupare solo del "lato mare" del water front, ma il suo ultimissimo plaudire allo show-room di OFFSHORE ("lato terra" del water front) denota che ha cambiato ancora una volta idea.

«Nessun tuo passo caggia; pur su al monte dietro a me acquista, fin che n'appaia alcuna scorta saggia».

(Purgatorio, IV Canto)

Così dice Virgilio a Dante consigliandolo su come procedere tra le balze impervie del Purgatorio.

Non cambiare passo, stai dietro di me finché non appare qualcuno in grado di scortarci.

Stessa esortazione rivolgiamo al primo cittadino. Non prendere iniziative ballerine e non fare la prima cosa che ti viene in mente. Cerca un valido consigliere che così non stai andando benissimo.

Giudizio complessivo

E' più negativo di quanto non traspaia.

Di questa amministrazione non possiamo dirci contenti.

Rabberciata, superficiale, caciaronna, e per molti versi inconcludente. Davvero un' amministrazione da megafono, dove le parole hanno sempre la meglio sui fatti e i fatti non sono quasi mai quelli promessi. Mai una pianificazione, né una linea univoca.

Un treno che invece che dritto per la sua strada va a caccia di farfalle. La giudichiamo con severità assoluta.

Eppure questa amministrazione la dobbiamo aiutare.

Perché non ha alternative che possano dirsi valide.

Nessun volto nuovo all'orizzonte, nessuna faccia in cui valga la pena di confidare. Dopo di lei il deserto, il nulla, o peggio ancora il baratro. Questa amministrazione non lo chiede ma ha bisogno di aiuto.

Cercheremo di darglielo come solo sappiamo fare, dicendo la nostra, vigilando, e censurandola quando lo riterremo opportuno.

Prima che sia troppo tardi, prima che anche di lei si possa dire:

"Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!"

(Purgatorio, VI Canto)

WEBZINE | Ovvero quelli che andrebbero espulsi realmente

Facit'a' faccia feroce

KALCKREUTH

L'ultimo episodio criminoso ai danni di una povera malcapitata signora ha scatenato il putiferio.

Non si sa bene per quale motivo questo crimine, e non mille altri accaduti anche la settimana scorsa, ha indotto il governo Prodi ad emanare una serie di misure pressoché draconiane e a rischiare l'incidente diplomatico con la Romania.

Non fa niente che è stata una donna di Romania a far scoprire in tempo reale crimine e criminale.

Non fa niente che criminali della stessa nazionalità, aiutati da un albanese, pochi mesi fa avevano sevizato due anziani coniugi custodi di una villa. Non fa niente che bande di criminali della stessa nazionalità svendono ogni giorno sulle strade italiane centinaia di ragazze sfruttate sotto gli occhi del mondo senza che qualcuno si preoccupi per lo meno di accertare se lo fanno di loro iniziativa o per chissà quale motivo. Non fa niente che non c'è nessun bisogno di essere romeni perché le etnie che si contendono le patrie galere sono molte. A partire da quella in maglia azzurra. All'improvviso il sindaco

di Roma, con la responsabilità nazionale del neonato partito democratico si accorge che a Roma ci sono stazioni lasciate al buio, piste ciclabili che fanno invidia ad un corso di sopravvivenza, territorio urbano senza controllo etc etc. Il sindaco di Roma si inalbera e va a dire il contrario di quanto aveva ammarnito fino a poco fa al suo elettorato, facendo della Romania la pietra dello scandalo come se italiani, albanesi, marocchini e cinesi fossero meglio.

E il prodino corre ai ripari. Fa la faccia feroce. Il disegno legge diventa decreto legge: espulsioni facili da parte dei prefetti ed abbattimento degli "insediamenti" illegali. Nel frattempo un senatore di Rifondazione Comunista, si reca a fare visita al rumeno che si è macchiato letteralmente del sangue della signora Reggiani. Questo perché Rifondazione Comunista non si smentisce mai.

Chissà che non intitolino pure a



questo qui un cesso del senato o della camera.

Peccato che davanti alla crescente domanda di sicurezza, sfociata in una manifestazione di AN, palesata dal non sospettabile ministro degli Interni che aveva detto di temere rigurgiti di fascismo (forse puntualmente verificatisi), Prodi aveva risposto decurtando ulteriormente le risorse di Polizia e Carabinieri riducendo ad esempio, del 50% le volanti in giro di notte a Rome e Milano (da 30 a 15).

Adesso la TV ci mostra una donna in lacrime davanti ai fogli di compensato che mimavano una casa tritata da una ruspa, gente spinta senza tanti riguardi su un aereo, liste di immigrati proscritti etc etc, sì che la faccia di questo governo, così distratto alle richieste del popolo che amministra, sia un po' meno sporca. Io però, e stupirò molti, mi rattristo oltre che per la povera signora Reggiani anche per quella donna senza fortuna il cui

massimo avere erano dei fogli di compensato che la riparavano di notte in mezzo ai rifiuti.

E avrei voglia di chiedere scusa a quella signora in lacrime per averle consentito di venire qui a credere di trovare un'America che non c'è, di averle fatto pagare il crimine di un altro, di aver consentito che i criminali si mischiassero a lei, di aver consentito che fosse infangata quando anche un pover'uomo può essere un galantuomo cento volte meglio di noi relativamente benestanti. I segnali non mancavano: né quelli della ferocia dei criminali né quelli di qualche iniziale reazione organizzata di gente, che magari le mazze smette di usarle allo stadio e con la stessa intelligenza incomincia ad usarle per fare una specie di vendetta da quattro soldi verso altri malcapitati.

Ecco. Io prima di quei rumeni imbarcheri sull'aereo quelli che, pur avendo avuto precisissimi segnali e denunce, avevano detto che in Italia tutto andava bene e che le forze dell'ordine le potevamo ridurre anche del 50% perché tanto l'Italia è sicura. E mi terrei quella signora in lacrime